

27 NOVEMBRE Tra i presenti Matteo Copia: «La mia promessa è costituire un gruppo di guardie volontarie»

Abbandono rifiuti: facciamo squadra per fermarlo

TREVIOLIO (smy) Ci sarà anche il comandante della polizia provinciale e del Comune di Treviolo **Matteo Copia** tra i relatori presenti alla giornata di studi, organizzata per lunedì 27 novembre allo Spazio Viterbi dalla Provincia di Bergamo in collaborazione con Upli (Unione Polizia Locale Italiana). Il tema sarà «La nuova disciplina dei rifiuti e fototrappole»: parteciperanno all'evento il presidente della Provincia **Pasquale Gandolfi**, la presidente nazionale Upli **Laura Crapanzano**, la comandante della polizia locale di Bergamo **Gabriella Messina** e il segretario generale Upli, nonché direttore della rivista *Etnica Societas*, **Massimiliano Mancini**.

«Dialogheremo, tra le altre cose, sulla nuova disciplina degli abbandoni dei rifiuti da parte dei privati, dopo la legge entrata in vigore il 10 ottobre di quest'anno». Un tema molto sentito sul territorio di Treviolo, così come un po' dappertutto, e per il quale l'amministrazione si spende parecchio organizzando momenti ecologici e di sensibilizzazione. Si parlerà inoltre dell'applicabilità delle sanzioni amministrative per le violazioni ai regola-



menti comunali in materia di rifiuti, delle procedure di estinzione delle contravvenzioni, delle funzioni residuali degli ispettori ambientali dopo l'entrata in vigore di questa nuova legge e del contrasto agli illeciti ambientali con l'utilizzo di fototrappole e di altri sistemi di videosorveglianza, nonché con l'impiego dei droni in ambito urbano e da parte della polizia locale.

«La mia esperienza da comandante

provinciale è sicuramente una scuola quotidiana, dove sto imparando tantissimi elementi legati a queste materie, ma sono riuscito a portare la minima esperienza che ho maturato nei Comuni - dichiara il comandante Copia -. La mia promessa dal primo giorno, e da febbraio o marzo se ne vedrà il sano epilogo, è la costituzione di un folto gruppo di guardie ecologiche volontarie che dovranno presidiare i nostri territori». Tra la mission di questo gruppo ci sarà anche il contrasto all'abbandono abusivo di rifiuti. «Siamo comunque un'autorità e come tale dobbiamo operare nel massimo rispetto della legalità e nella tutela della riservatezza delle persone, legata all'utilizzo degli strumenti di accertamento».

Aggiunge: «Per questo abbiamo pensato di fare una tavola rotonda, quindi non un convegno a senso unico, ma un spazio domande nel quale amministratori, professionisti, tecnici e operatori di polizia locale possono confrontarsi con gli addetti ai lavori e capire il da farsi, nonché la miglior opportunità per portare la giustizia a termine, quindi portare alla condanna

o all'individuazione dei responsabili di determinati fatti, nella tutela della norma e dei protocolli operativi necessari». Copia spiega che c'è gente che ha studiato per farlo, la polizia giudiziaria in primis. Il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti è abbastanza distribuito sul territorio provinciale. «Perseguire determinate azioni spesso è veramente improduttivo e occupa risorse. Servirebbe un nucleo di polizia ambientale per ogni territorio. L'unica soluzione è quella dell'accertamento per portare alla condanna i responsabili, affinché sia un esempio per gli altri». Sull'utilizzo di fototrappole, telecamere e droni per l'individuazione dei responsabili degli abbandoni aggiunge: «Io sono stato uno dei primi a crederci, sono strumenti che hanno risposto alle necessità del territorio. Durante il convegno faremo un focus sulle fototrappole, ma c'è tutto un mondo sommerso sul trattamento del meta dato che non può più essere lasciato al caso, perché stiamo diventando dei professionisti della sicurezza e come tale è giusto che anche nella tutela dei soggetti destinatari delle nostre attenzioni ci sia il rispetto della legge».